

La sanità Ospedali contro: tensione e proteste dopo il via libera al trasloco. Sciopero della fame dei medici

# Duello sulla chirurgia pediatrica

Il trasferimento all'Annunziata di otto posti letto dal Cardarelli innesca una infuocata diatriba

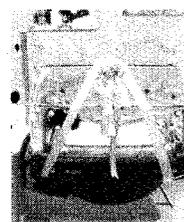
**Marisa La Penna**

Da un lato i medici del Cardarelli che contestano, con veemenza, la decisione di sopprimere otto posti letto in Chirurgia pediatrica al punto di inscenare una protesta estrema con lo sciopero della fame. Dall'altro i medici dell'Annunziata (dove confluirebbero i posti letto tolti al Cardarelli) che si sentono offesi dalle dichiarazioni di alcuni colleghi del nosocomio vomerese i quali avrebbero svilito l'attività dell'ospedale dei Tribunali. Il dottor Giovanni Saggiomo, chirurgo pediatra e specialista ambulatoriale presso l'Annunziata, componente della segreteria provinciale del Sumai, in una lettera aperta, per esempio, precisa: «La nostra Chirurgia pediatrica, fin dal 1998, dispone dei propri posti letto e non aspetta di certo posti letto da un'altra azienda. Peraltro non è vero che ci sono solo specialisti ambulatoriali, in quanto il direttore facente funzioni, Renato Pascotto, è un dirigente medico. In ogni caso gli specialisti ambulatoriali di chirurgia pediatrica dell'Annunziata sono integrati in tutte le attività della Struttura, compresa l'attività di sala operatoria. L'Annunziata dispone, inoltre, di una terapia intensiva neonatale. E poi voglio ricordare che la nostra attività è con gli anni cresciuta, tanto da avere un tempo di attesa per gli interventi di circa dieci mesi». Saggiomo poi si domanda: «La Chirurgia pediatrica del Cardarelli era fino a poco tempo

sono una struttura importante, tanto che tre anni fa è stato espletato un concorso che ha portato all'assunzione di quattro dirigenti medici. Come mai adesso chiude? Di chi le colpe di questa involuzione della struttura?». Infine, l'attestazione di solidarietà: «Pur confermando la solidarietà ai colleghi chirurghi pediatri del Cardarelli che vivono un momento di difficoltà, resto del parere che non è corretto e sicuramente non giova difendersi gettando fango su altre strutture e su altri colleghi che non sono responsabili di questa situazione». Luigi Cerasuolo, segretario provinciale del Sumai rincara la dose. E replica alle dichiarazioni del primario del Cardarelli. «Quando il dottor Del Prete si domanda "con che criterio si elimina un servizio per spostarlo in un'altra struttura dove ci sono solo specialisti ambulatoriali?" dimentica forse che lo specialista ambulatoriale è un chirurgo che ha avuto

l'incarico con un regolare concorso per titoli, dove l'azienda ha richiesto competenze specifiche in quella branca e che lo stesso ha dovuto debitamente documentare». Ma ritorniamo alla vicenda che ha fatto scatenare la polemica. Dal primo luglio prossimo, su disposizione del direttore sanitario del Cardarelli, in Chirurgia pediatrica saranno previsti soltanto interventi in day surgery. Pertanto non saranno più utilizzati gli otto posti letto ordinari. La notizia è stata resa nota da Carmine Del Prete, medico più anziano in servizio al quarto piano del padiglione E. «Ciò significa - aveva dichiarato Del Prete - creare pesanti disagi per i piccoli pazienti: ne operiamo 650 l'anno, solo il 43% degli interventi avviene in day surgery. Eseguiamo infatti operazioni complesse che non sono assicurate nelle altre strutture sanitarie della città». Del Prete aveva sottolineato poi le

peculiarità del suo reparto: «Provvediamo all'asportazione della milza nei bimbi talassemici: siamo gli unici specialisti in città che estraggono i calcoli per via endoscopica, siamo riferimento per le malformazioni dell'apparato genitale maschile. Nel nostro centro di endocrinologia pediatrica provvediamo al trattamento di tumori e altre patologie gravissime e abbiamo anche richiesto l'autorizzazione per operare i pazienti che, soprattutto in età puberale, sono colpiti dal pectus excavatum, malformazione che spesso spinge le famiglie a rivolgersi a ospedali fuori regione».



**La decisione**  
A partire dal 1° luglio previsti solo interventi in day surgery